

sembrano andate in disuso dopo la chiusura di due porte, prevalendo le altre, che ricorrono la prima volta nel riordinamento dei cantoni fatto dal Comune nel 1600 (5) e che sembrano più appropriate riferendosi all'edificio o al luogo più noto ed importante di ogni quartiere.

Il *Quartiere della Torre* era così chiamato dalla Torre del Comune che s'elevava all'angolo interno del quartiere all'incrocio delle vie Garibaldi e S. Francesco. La vecchia torre del Comune aveva la guglia sormontata da una freccia con un toro dorato, e più sotto l'orologio della città, visibile da tutto il finaggio. Le sue campane suonavano le *Ave Maria a mezzogiorno* (6) e la *baudeta* nei giorni festivi e nelle solennità (7). Erano la voce del Comune e nel 1619 il Consiglio aveva disposto che non suonassero se non per ordine dei sindaci e « *per servizio pubblico di giustizia* » (8). Nel quartiere presso la torre verso via Garibaldi e via San Francesco d'Assisi erano diverse case di proprietà del Comune; una verso « *la stradda della già Dora Grossa* » era adorna di pitture di santi e di scritte, che vengono restaurate nel 1585 in occasione dell'entrata solenne di Caterina d'Austria in Torino dopo le sue nozze con Carlo Emanuele I (9); un'altra verso la *contrada di San Francesco* era sede dello Studio, che era stato ancora ampliato e restaurato in quegli anni (10).

Nel quartiere era l'Ospedale grande della città nell'isolato ove ora ha sede l'Istituto delle Opere Pie di S. Paolo (11); la chiesa dei SS. Martiri costruita dai gesuiti nel luogo della vecchia parrocchia di

S. Stefano; la chiesa di S. Maria in Piazza; il convento delle monache di S. Croce e l'*Hostaria del Gambaro d'oro*.

Il *Quartiere di San Gregorio* comprendeva la parte della città che confina oggi con le vie S. Francesco d'Assisi, Garibaldi, S. Teresa e Accademia delle Scienze, ove allora correvano le mura, ed era così denominato dalla Chiesa di San Gregorio che sorgeva all'angolo di via Garibaldi e via San Francesco d'Assisi, avanti alla torre del Comune. Nel quartiere erano le chiese parrocchiali di San Gregorio, San Francesco, San Martiniano, San Tommaso e Sant'Eusebio.

Amedeo di Savoia aveva il suo palazzo nell'attuale isolato tra via XX Settembre, via Barbaroux e via S. Tommaso. Vi si trovavano i principali alberghi della città: l'*Hosteria della Regina*, l'*Hosteria dello Scudo di Francia*, l'*Hosteria della Rosa rossa*, l'*Hosteria del Bove rosso*, l'*Hosteria della Croce bianca*. E' il quartiere che Carlo Emanuele I abbellirà e risanerà coll'apertura della *contrada nova* del 1619.

Il *Quartiere del Palazzo* si protendeva nel quadrilatero compreso attualmente tra le vie Garibaldi, Palazzo di Città, Consolata e Giulio, ed era così chiamato dal *Palazzo del Comune*, detto per antonomasia il *Palazzo* che sorgeva nell'area attuale, prospiciente la piazza omonima. Allora non esisteva l'imponente edificio odierno, opera del Lanfranchi, inaugurato nel 1663 alla presenza del re Carlo Emanuele II (12). Il *Palazzo* era molto più modesto con un basso portico e la facciata ornata di pitture, guaste dal tempo, che rappre-